AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE
DEL MARE ADRIATICO SETTENTRIONALE
PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA

Organismo di Partenariato della Risorsa Mare

Riunione del 23 aprile 2018 ***Verbale n. 1/2018***

COMPOSIZIONE E PARTECIPANTI

Componente Effettivo	Presente	Componente Supplente	Presente	Rappresentanza
Dott. Pino Musolino	X			Presidente ADSP
Goffredo Bon				Capitaneria di Porto di Venezia
Beniamino Maltese	X	Davide Calderan		Armatori
Gianluca Palma	X	Paolo Politeo		Industriali
Roberto Semenzato	X	Roberto Goglio		Operatori di cui agli articoli 16 e 18
Andrea Scarpa	X	Jacopo Sportillo		Spedizionieri
Damaso Zanardo		Graziano Cassaro	X	Operatori logistici intermodali
Stefano Mansani	X	Guido Porta		
Alessandro Santi	X	Michele Gallo		Agenti e raccomandatari marittimi
Gianluigi Satini	X	Alessandro Peron		Autotrasportatori
Francesco Galietti	X	Alfonso Morisieri		Operatori del turismo o del commercio operanti in porto
Davide Tassan	X	Massimo Naccari		Rappresentante dell'impreso di cui all'art. 17
Renzo Varagnolo	X	Antonio Cappiello		Lavoratori delle imprese che operano in porto
Marino De Terlizzi		Mario Melchiori	X	
Umberto Zerbini	X	Andrea D'Addio		

Su indicazione del Presidente assistono alla riunione il Segretario Generale, **dott. Martino Conticelli**, il Direttore Programmazione e Finanza, **dott. Gianandrea Todesco,** il responsabile Area Ragioneria, il **dott. Marco Sarto** e la Dott.ssa Simonetta Campanale e il Dott. Stefano Nava per la redazione del verbale.

MODALITA' DI CONVOCAZIONE

Convocazione dell'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, con comunicazione prot. n. ASPV.U.0005399 del 4 aprile 2018, presso la sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Venezia, Santa Marta, Fab. 13, ore 10.00 del 23 aprile 2018.

Organismo di Partenariato della Risorsa Mare

Riunione del 23 aprile 2018 ***Verbale n. 1/2018***

ORDINE DEL GIORNO

1. Variazione ai residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2017.
2. Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2017

DURATA

Inizio ore 10:20

Conclusione ore 13:00

SVOLGIMENTO DEI LAVORI

1. VARIAZIONE AI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017

Il Presidente, dà il benvenuto ai nuovi membri dell'Organismo di Parternariato che ne completano l'assetto e rileva che l'AdSPMAS è il primo Ente in Italia ad aver applicato le modifiche prescritte dal Correttivo del 23 febbraio 2018. Ricorda poi che l'Organismo di Parternariato esprime orientamenti, di consenso o dissenso, non vincolanti, su cui il Comitato di Gestione ha facoltà di dissentire con parere motivato.

Umberto Zerbini, richiede di poter prendere visione dei verbali del Comitato di Gestione per approfondire il tema.

Il Presidente chiarisce che i verbali dei Comitati di Gestione non possono essere pubblicati e che, nel caso in cui vi sia un dissenso rispetto all'orientamento espresso dall'Organismo di Parternariato, compete al Presidente riferirne nel corso della prima riunione utile presentando il parere motivato. Pertanto, dato che sinora non è stato presentato all'Organismo di Parternariato alcun parere, significa che tutti gli orientamenti espressi sono stati accolti dal Comitato di Gestione. Per quanto concerne il primo punto all'ordine del giorno relativo alla variazione dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2017 passa la parola al Segretario Generale.

Il Segretario Generale riporta che la verifica dei residui attivi e passivi risulta tecnicamente necessaria prima della definizione del nuovo rendiconto generale e passa quindi la parola al Dott. Gianandrea Todesco, Direttore Finanziario dell'Ente.

Gianandrea Todesco definisce nel dettaglio gli interventi operati sui residui attivi e passivi e la conseguente manutenzione operata sul Bilancio dell'Ente. Si verifica di fatto una cancellazione di residui passivi per 10 milioni di euro e una cancellazione di residui attivi per 3 milioni di euro quindi il saldo netto della rettifica è

positivo per 7 milioni di euro. Sul fronte dei residui attivi si tratta complessivamente di somme previste da progetti europei e non incassate, di minori esborsi su opere realizzate (in questo caso l'economia sull' opera si è tradotta in un'economia anche sul contributo), di canoni demaniali e di crediti d'imposta. Sul fronte dei residui passivi si tratta di somme per lo più afferenti alla cancellazione di impegni assunti per attività di opere ed escavi.

Il Segretario Generale ringrazia il Direttore Todesco e i suoi uffici per il lavoro svolto perché, da 20 anni, non veniva operata una verifica tanto approfondita sui residui attivi e passivi dell'Ente da cui è derivata anche una somma pari a 2 milioni di euro di minori residui attivi. Ricorda inoltre che, quando un Ente Pubblico progetta di realizzare un'opera si stabilisce un importo che rimane tale a bilancio fino a che, una volta realizzato, non venga valutata la somma effettivamente sborsata al netto di ribassi, variazioni e quant'altro. Solo al termine quindi possono essere eliminati i residui connessi all'opera stessa.

Il Presidente condivide il ringraziamento espresso dal Segretario Generale e aggiunge che, le attività svolte sui residui consentono di ottenere finalmente una foto attendibile del bilancio dell'Ente. Invita quindi i membri dell'Organismo di Parternariato a esprimere il loro sentiment sul punto.

Gianluigi Satini si congratula per la particolare attenzione e tutela riservata alla finanza dell'Ente.

Il Presidente aggiunge che le attività operate sui residui rispondono all'esigenza di garantire la massima operatività dell'Ente su temi puntuali e precisi, senza compromettere, anche in termini di maggiori costi e oneri finanziari, la capacità dell'Autorità di Sistema di investire su opere utili allo sviluppo della portualità.

Umberto Zerbini richiede perché tale attività non sia stata effettuata dai precedenti vertici.

Il Segretario Generale chiarisce che tali attività sono state richieste espressamente dall'attuale Presidente e dall'attuale Segretario Generale.

Il Presidente esplicita che si tratta di scelte strategiche differenti, basate su nuovi approcci all'azione amministrativa e all'azione contabile volti a sfuggire a situazioni emergenziali che possano comportare scelte non adeguatamente ponderate.

Beniamino Maltese esprime la propria soddisfazione per la trasparenza e l'oculatezza adottata nella gestione dei residui attivi e passivi.

Il Presidente raccoglie il sentiment positivo sul primo punto all'ordine del giorno

2. RENDICONTO GENERALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017

Il Presidente passa al punto successivo e introduce a tal fine alcuni temi relativi agli outlook internazionali che potrebbero produrre effetti sul Bilancio dell'Ente. Per questo il Bilancio 2017 è stato ispirato a criteri in grado di diminuire i rischi finanziari e aumentare invece gli strumenti destinati alla crescita; crescita raggiunta per quanto concerne i volumi di traffico 2017, con particolare riferimento a settori come container e Ro/Ro. Passa quindi la parola al Dott. Todesco.

Gianandrea Todesco afferma, in premessa, che il Bilancio tiene conto delle molteplici e diversificate attività in capo all'Autorità di Sistema. Il risultato di amministrazione è positivo e pari a 31,8 milioni tenuto conto anche della variazione dei residui. Il saldo cassa è di 68 milioni di euro e l'utile è di 12,7 milioni.

Il Segretario Generale precisa che nel Bilancio dell'anno 2016 si rinviene anche la somma dei dividendi dovuta alla cessione delle quote societarie di VTP s.p.a. pertanto non è perfettamente comparabile con il Bilancio 2017; bilancio che va valutato applicando una visione generale che renderebbe immediatamente evidente come, nel corso del 2017, si è provveduto a diminuire l'esposizione finanziaria e quindi l'ammontare dei mutui, con particolare riferimento alle società partecipate.

Gianandrea Todesco rileva in tal senso che, nel confronto fra il 2016 e il 2017 è possibile notare come, nel 2017, l'Ente abbia provveduto a rimborsare anticipatamente mutui per 10 milioni di euro per quanto riguarda il capitale, e quindi al netto degli interessi. Per quanto concerne le entrate tributarie, il 2017 registra un gettito di 15,1 milioni di euro di tasse portuali e di 7,4 milioni di euro di tassa di ancoraggio per un dato complessivo di 22,5 Milioni di euro. A questo si aggiunge la contabilizzazione delle entrate del Porto di Chioggia pari a 2 milioni di euro. L'entrata per canoni demaniali è pari a 23.6 Milioni di euro. Nel 2017 sono stati recuperati 1.7 milioni di euro da canoni riferiti ad anni precedenti.

Il Segretario Generale puntualizza che, relativamente al Porto di Chioggia, è stata avviata la necessaria interlocuzione con il Ministero di competenza per la definizione delle aree di competenza AdSP. In tal senso precisa che l'art. 22 comma 8 del Dlgs 179, istitutivo delle AdSP impone invarianza di personale e di spesa alle autorità di sistema.

Il Presidente specifica che tale *impasse*, non attribuibile all'AdSP, penalizza imprese e lavoratori del Porto di Chioggia. I lavoratori dell'impresa ex art. 17 sono già stati chiamati ad operare a Porto Marghera grazie all'intervento di AdSP e della Nuova CLP.

Gianandrea Todesco, circa il Bilancio, espone l'ottimo risultato di parte corrente registrato nel 2017. Sul fronte delle opere, si prevedono investimenti per 25.5 Milioni di euro. Le uscite in conto capitale sono complessivamente 76 milioni di euro. Per quanto concerne la parte finanziaria si evidenzia che, nel 2017, l'AdSP ha ridotto l'indebitamento da 109 milioni a 95 milioni e, agendo sulla società controllata Venice Newport, ne ha ridotto l'indebitamento da 43 milioni a 10 milioni di euro. Complessivamente la situazione amministrativa si chiude con un avanzo di 31 milioni di euro; di questi, 23,2 Milioni sono i fondi a disposizione che, con l'assestamento di Bilancio previsto a luglio, potranno essere allocati per opere o investimenti. Infine, la situazione di cassa al 31/12/2017 era pari a 68 milioni e i tempi medi di pagamento dell'Adsp sono di 14 giorni, rispetto ai 60 riconosciuti all'Amministrazione pubblica.

Alessandro Santi chiede quale sia la quota degli investimenti destinata alle attività di escavo manutentivo, quale sia il contributo al Bilancio 2017 del porto di Chioggia e quali interventi siano necessari.

Il Segretario Generale precisa che gli escavi previsti verranno realizzati utilizzando fondi accantonati nel Bilancio e mai utilizzati finora. Questo in un'ottica di razionalizzazione del Bilancio per consentire di realizzare le opere che servono al Porto, a partire dagli escavi e dal conferimento dei fanghi che deve tornare ad essere finanziariamente sostenibile per l'Ente. Il tema del conferimento è particolarmente importante, stante la progressiva diminuzione di siti idonei o ipotesi di conferimento con costi eccessivi. Per questo, con il PIOPP è in corso l'individuazione di siti dove poter conferire fanghi di tipo A e di tipo B. Circa Chioggia, devono essere effettuate le caratterizzazioni dei fanghi e interventi propedeutici all'escavo, si rileva che, a causa della gestione non proficua operata sinora, è molto probabile attendersi, per i prossimi anni, performance negative; saranno molte infatti le azioni, infrastrutturali e operative, da intraprendere per cercare di sanare la situazione dello scalo.

Il Presidente invita le categorie a fare gioco di squadra per richiedere ai soggetti istituzionali competenti di risolvere il problema del conferimento fanghi e precisa che, nei limiti possibili e stante la normativa speciale per la laguna di Venezia (e le conseguenti limitazioni), sono già stati compiuti, in soli 7 mesi, interventi rilevanti per l'accessibilità nautica. Circa il Porto di Chioggia, AdSP ritiene utile provvedere, per le banchine che ospitano funzioni che lo richiedono, di effettuare gli escavi alla profondità necessaria (profondità che quindi può essere variabile) ponendo termine all'inazione protrattasi sino a oggi che ha causato l'interramento dei fondali. L'AdSP intende concentrare le risorse dove effettivamente servono.

Umberto Zerbini chiede se a Chioggia il costruendo sito di stoccaggio GPL sia compatibile con lo scalo e le sue destinazioni d'uso e sottolinea come il porto clodiense sia stato preda finora di confusione strategica che ha avuto ripercussioni negative per i traffici, gli operatori e i lavoratori portuali.

Il Presidente, circa il deposito GPL, riferisce che il percorso autorizzativo, che non ricade nelle responsabilità di AdSP, è stato molto articolato e che l'opera è quasi terminata e la presenza di quest'opera trasformerà il porto di Chioggia da Porto commerciale e peschereccio/turistico a Porto commerciale e industriale con riflessi su tariffe e oneri connessi a operatività e servizi tecnico nautici prestati. Informa poi che il costo stimato per la demolizione dell'opera si può quantificare in 45/50 milioni di euro; un costo quindi insostenibile oltre che un'azione che potrebbe influenzare negativamente ulteriori, potenziali investitori.

Beniamino Maltese esprime preoccupazione per la procedura di pre-infrazione europea relativa all'applicabilità della tassazione fiscale sulle entrate delle Autorità del sistema Portuale, chiede informazioni sul settore crociere e esprime la disponibilità dell'Associazione a supportare AdSP nella sua azione.

Gianluca Palma ritiene sarebbe stato opportuno inserire a Bilancio stanziamenti per Chioggia, chiede chiarimenti sull'acquisizione di un partecipazione da parte di AdSP e sui siti di conferimento dei fanghi derivanti dall'escavo dei canali portuali.

Il Segretario Generale, circa Chioggia, informa che, nonostante finora non sia stata fatta ordinaria manutenzione non esistono criticità connesse alla capacità finanziaria per effettuare i necessari interventi. Sul tema escavi ribadisce la necessità di rinegoziare i costi di conferimento (ad oggi fuori mercato), per quel che riguarda il sito "Vallone Moranzani", perché è cambiato completamente il contesto. Comunica poi che la partecipazione a Bilancio riguarda la società dell'AdSP Venice Newport Container Logistic, per cui non è stato fatto un prestito, come accaduto precedentemente, ma un finanziamento in conto capitale, attività per consentire alla società di non pesare più sul Bilancio di AdSP. Riferisce poi sull'iter amministrativo riguardante l'area Montesyndial evidenziando criticità connesse alle decisioni assunte precedentemente.

Gianandrea Todesco, a proposito di Montesyndial ricorda che nel 2016 a Bilancio per l'opera erano stati messi a disposizione 20 milioni mentre nel 2017 sono 14 milioni portando la cifra a 34 milioni a cui si aggiunge 1 milione dell'Accordo MISE.

Il Presidente, circa la situazione finanziaria dell'Ente, ricorda poi che, pur a fronte dell'ottima salute del Bilancio, riconosciuta dallo Stato, le risorse previste dal Fondo perequativo statale per i porti sono state paradossalmente destinate a scali con Bilanci meno performanti. Sul tema Montesyndial richiama poi l'attenzione sulla necessità di separare l'iter amministrativo della parte a terra, ovvero l' "onshore" progetto che ha risposte positive dal mercato e dagli operatori, dalla parte a mare, ovvero l' "offshore", che invece non ha mercato; si tratta di una attività necessaria per mettere a frutto l'area.

Gianluca Palma chiede perché, data la risoluzione del rapporto di lavoro di un dirigente di AdSP, non vi siano voci al riguardo nel Bilancio.

Il Segretario Generale chiarisce che la risoluzione è avvenuta per giusta causa e quindi non c'è nessun stanziamento da proporre nel bilancio

Il Presidente precisa che non viene messo a bilancio una quota di riserva nella misura in cui non c'è l'azione giurisdizionale.

Renzo Varagnolo chiede se a proposito del Bilancio civilistico, vi sono più debiti che patrimonio.

Gianandrea Todesco spiega che, viste tutte le voci di Bilancio, attivi e passivi sono in equilibrio

Alessandro Santi chiede, specialmente per la società AdSP Venice Newport Container Logistic, se sia utile proseguire nella valorizzazione.

Il Segretario Generale premette che, sull'area di Montesyndial è stata condotta una perizia per conoscere i valori reali di mercato; è emersa una perizia compatibile con i valori di acquisizione e pertanto la posta stabilita a Bilancio per la partecipata è coperta. Il passo successivo, pur nel complicato quadro legislativo imposto dalla c.d. "legge Madia" sarà quello di portare la Partecipata a produrre reddito.

Il Presidente, circa la c.d. "legge Madia", riferisce che l'Ente si adeguerà ai cambiamenti normativi e in tal senso è in corso una ristrutturazione delle Società Partecipate da AdSP.

Organismo di Partenariato della Risorsa Mare

Riunione del 23 aprile 2018 ***Verbale n. 1/2018***

Il Presidente richiede ai membri dell'Organismo di parternariato se il sentiment circa il secondo punto all'ordine del giorno sia positivo ottenendo l'assenso.

Allegato:
Dichiarazione a verbale della seduta dell'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare del 23 aprile 2018 del componente Palma.

Il Segretario Generale
Dott. Martino Conticelli

Estensore
Dott. Stefano Nava

Il Presidente
Dott. Pino Musolino

Tavolo di Partenariato della Risorsa MARE

Riunione del 23 aprile 2018

Nota del Rappresentante delle Industrie – dr. Gianluca Palma

RENDICONTO FINANZIARIO - GESTIONALE

1. A pagina 4 della parte IV del Rendiconto Generale si rileva un forte incremento delle voci entrate tributarie (categoria 121) con specifico riferimento alle tasse sbarcate ed imbarcate; tenendo conto che il traffico merci del Porto di Venezia nel 2017 ha segnato un meno 0,3% **come si giustifica un aumento di 1,6 ML di euro pari a circa l' 8% del valore iniziale?.** Forse questo è stato determinato dalle entrate del Porto di Chioggia? Se così fosse non si comprende tuttavia come mai alle voci dei costi non vi sia una corrispondente spesa di competenza del Porto di Chioggia.
2. **E' possibile avere informazioni in merito all'acquisizione di partecipazioni in società per un importo di 1,657 ML euro di cui alla riga 213.10 (pagina 12 della parte IV)?**
3. Al capitolo delle entrate (pagina 6 Parte IV) alla riga 221 . 10 (Trasferimenti in conto capitale dallo stato) sono previsti circa 51ML di euro, A pagina 76 della parte V la somma dei contributi in conto capitale dallo stato ammontano a poco più di 44 ML di euro e dovrebbero comprendere anche i fondi MISE – Ex ALCOA) e di cui risultano incassati poco più di 4ML di euro. **Come mai vi sono queste differenze?**
4. A pagina 14 della parte II del Rendiconto Generale è prevista una voce (215.10) quale versamento all'INPS fondo indennità di licenziamento: si richiedere di precisare se tale voce riguarda la risoluzione del rapporto di lavoro con un dirigente, avvenuta lo scorso anno, o se essa riguardi il versamento a fondo in funzione del monte ore retribuzioni. **In ogni caso è stato stanziato un fondo per la risoluzione del rapporto di lavoro visto che ciò è avvenuto nel 2017 e pertanto poteva essere gestita con i residui?** Non mi risulta che la posta sia prevista tra gli accantonamenti

RENDICONTO GENERALE

a) A pagina 76 Parte V nella tabella dei contributi in conto capitale appare solo il contributo MiSE (fondi Ex ALCOA) per un importo di euro 14ML relativo alla Banchina in sponda sud del Canale Ovest (Monte Syndial). Visto il progetto nel suo complesso vale oltre 55 ML di euro e che i finanziamenti MISE sono stati portati in questo investimento deviandoli dall'originaria destinazione nell'ambito del progetto del Vallone Moranzani, **a che punto sono le erogazioni del restante ammontare di competenza MISE (che in totale dovrebbe erogare oltre 51 ML di euro.?**
b) Sempre nella tabella di pag. 76 Parte Vdei contributi in conto capitale non vi è accenno ai finanziamenti MISE per il progetto 08 (Banchinamento Grandi Molini Cereal DOCKS) che ammonta a 17,5ML di euro (di cui 10ML a carico del MISE). Poiche i lavori sono in fase di ultimazione **i Fondi MISE sono stati erogati? Come mai non sono previsti in tabella?**
c) A pagina 12 della Parte IV alla voce escavo canali portuali risulta una spesa, sul 2017, pari a 2,9 ML di euro a cui si aggiungono circa 3ML di euro da pagare. **E' possibile avere un'indicazione degli interventi di escavo che sono stati effettuati?**
d) Sempre in questo ambito **è possibile avere informazioni in merito alla scelta del luogo di conferimento dei fanghi e di come si sta evolvendo il progetto del Vallone Moranzani?**